



Something
Meaningful



ADD Something Meaningful

**Manuale per le e i rappresentanti delle autorità locali: coinvolgere attivamente le
persone giovani a livello locale**



**Co-funded by
the European Union**



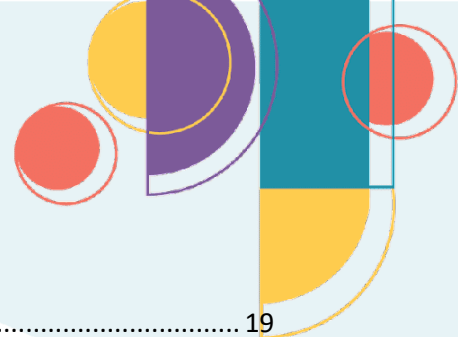
**REPUBLIC OF SLOVENIA
MINISTRY OF EDUCATION**
OFFICE OF THE REPUBLIC
OF SLOVENIA FOR YOUTH



Indice

Progetto e contenuti del manuale	4
Obiettivi del manuale	4
Partecipazione giovanile locale: quali sono le sfide?	5
1. Alienazione dalla politica e dai processi decisionali.....	6
2. Mancanza di spazi sociali	6
3. Mancanza di informazioni sulle opportunità di partecipazione	6
4. Impatto della migrazione giovanile e degli ostacoli economici	7
5. Salute mentale e isolamento sociale	7
Cosa fare per migliorare?	8
1. Approccio comunicativo	8
Raccomandazioni	9
1. Collaborare con le scuole e i centri giovanili.....	9
2. Sfruttare le piattaforme digitali	9
3. Sfruttare i social media	9
4. Manifesti e cartelloni pubblicitari	10
Buone pratiche: Progetto YouthMetre (Italia).....	10
2. Approccio formale	12
Raccomandazioni	12
Buone pratiche: Münchner Jugendrat (Consiglio della Gioventù di Monaco, Germania)	14
Strategie di istituzionalizzazione.....	14
3. Approccio non formale (metodologia IDEATHON)	15
Perché è importante?	15
Collaborare con le organizzazioni giovanili	15
Raccomandazioni	15
Buone pratiche: Largo alla Scuola (Italia).....	16
Creare percorsi inclusivi.....	17
1. Accessibilità e inclusività.....	17
2. Strategie di sensibilizzazione mirate	18
3. Mentorship flessibile e supportiva	18





4. Garantire la parità di genere.....	19
Conclusioni finali.....	20





Progetto e contenuti del manuale

Il progetto [ADD Something Meaningful](#) si propone di aumentare il coinvolgimento delle persone giovani nelle azioni locali e nella guida delle loro comunità. Nella maggior parte dei casi, il problema è rappresentato dal divario tra le e i giovani e le autorità locali: i primi sentono infatti di non essere ascoltati e di possedere potenzialità e idee valide che però restano inutilizzate. Il progetto mira quindi a colmare questo divario offrendo alle e ai giovani uno spazio per collaborare direttamente con le autorità per trovare soluzioni concrete alle sfide locali. L'iniziativa si basa sulla [metodologia di IDEATHON](#), un approccio creativo e pratico che consente di sviluppare le capacità di brainstorming, progettazione e attuazione, con l'obiettivo di apportare cambiamenti positivi all'ambiente circostante.

Il presente manuale è rivolto specificatamente alle autorità locali e ha lo scopo di fornire loro un supporto per comprendere le e i giovani e coinvolgerli efficacemente nei processi decisionali. Il manuale fornisce **raccomandazioni**, **esempi** di strategie e **strumenti** per migliorare la comunicazione tra le amministrazioni locali e le e i cittadini più giovani. Può essere utilizzato dalle e dai leader locali per entrare in contatto con la creatività e l'energia giovanili e offrire al pubblico di riferimento opportunità significative per fare la differenza nelle comunità.

Obiettivi del manuale

Il manuale fornisce le risorse per garantire che la voce delle e dei giovani sia ascoltata. Troppo spesso questi ultimi vengono esclusi da importanti dibattiti sul futuro delle loro comunità, nonostante siano una preziosa fonte di idee e soluzioni creative che possono contribuire a un effettivo progresso.

Coinvolgere le e i giovani è una strategia comprovata per migliorare la qualità della vita di tutte e tutti. Come dimostrano numerose ricerche, la loro partecipazione attiva spesso porta a migliori risultati in termini di ambiente, urbanistica e creazione di spazi pubblici vivaci. Ciò è dovuto al fatto che le e i giovani trascorrono molto tempo all'aperto, si muovono a piedi e, in genere, sono profondamente radicati nell'ambiente locale e ne conoscono molto bene le sfaccettature. Inoltre, la loro partecipazione rafforza la coesione sociale, colma i divari generazionali e aiuta a evitare la segregazione costruendo una visione condivisa del futuro.

Le Nazioni Unite considerano la partecipazione giovanile una risorsa fondamentale per promuovere l'inclusione nei processi politici, aumentare la legittimità e la titolarità delle decisioni politiche e far sì che i governi rispondano dei loro impegni.¹

¹<https://www.un.org/development/desa/dpad/wp-content/uploads/sites/45/publication/PB149.pdf>





Inoltre, il Consiglio d'Europa sostiene il riconoscimento delle forme non tradizionali di partecipazione come atti legittimi di impegno democratico, sottolineando l'importanza di un'informazione e di un'educazione di qualità sulla partecipazione democratica.²

Questo manuale offre raccomandazioni strutturate per migliorare la partecipazione giovanile attraverso due approcci complementari: **strutture** e **metodologie**. Le strutture si riferiscono a organismi formalizzati, quali i Consigli della gioventù, i comitati consultivi o le strutture comunali che offrono opportunità a lungo termine per la rappresentanza giovanile nel processo decisionale. Le metodologie, invece, sono strumenti e tecniche di partecipazione, come gli eventi IDEATHON, i laboratori o il bilancio partecipativo, che favoriscono l'impegno pratico e mettono le e i giovani in condizione di affrontare le sfide locali in modo creativo e collaborativo.

Il manuale utilizza le conoscenze acquisite da esperienze pratiche in vari contesti europei attraverso **casi di studio** e **buone pratiche** che le autorità locali possono adattare al proprio contesto. Inoltre, si basa su due precedenti risultati del progetto, il [Materiale per esperte/i sulla partecipazione giovanile a livello locale](#) e l'[Analisi delle buone pratiche](#), i quali puntano ad aumentare non solo la partecipazione nel breve termine, ma anche cambiamenti sistemici a lungo termine nelle modalità di coinvolgimento delle e dei giovani nella governance locale.

In questo modo, i Comuni possono garantire che la voce delle e dei giovani continui a influenzare le comunità nel tempo, in particolare instaurando un rapporto di fiducia, adottando strategie sostenibili e, soprattutto, coltivando una cultura del coinvolgimento civico che duri anche nelle generazioni future.

Partecipazione giovanile locale: quali sono le sfide?

La partecipazione giovanile al processo decisionale locale è ostacolata da diversi fattori. Nonostante l'energia, la creatività e l'entusiasmo delle e dei giovani, ci sono ancora degli ostacoli che impediscono loro di contribuire pienamente alla vita civica. Grazie alle indagini ad ampio raggio che hanno coinvolto più di 900 giovani nei Paesi partner e alle consultazioni tra le e i giovani e le autorità locali previste dal progetto, è stato possibile identificare tali fattori ostacolanti a un livello sia locale che europeo.³

La presente sezione mette quindi in evidenza alcune delle sfide principali sulla base dei risultati delle ricerche e delle consultazioni condotte nei Paesi partecipanti.⁴

²<https://www.coe.int/en/web/democracy-here-now/meaningful-youth-participation>

³ Risorsa: <https://drive.google.com/file/d/1BCmR0hdG0Lwe8FJgt8tyQO0sAjQbbNaH/view>

⁴ Stessa risorsa





1. Alienazione dalla politica e dai processi decisionali

La prima delle numerose sfide individuate è la sfiducia generale nei confronti dei processi decisionali tradizionali. Molte persone giovani ritengono infatti che il loro punto di vista non venga effettivamente preso in considerazione e che, quando partecipano ad attività come il voto o le consultazioni pubbliche, il loro contributo non abbia molto peso. Questo porta a una sfiducia nelle istituzioni, che a sua volta ha l'effetto di scoraggiare un'ulteriore partecipazione.

Questo atteggiamento si è ampiamente riflesso nelle indagini condotte in Slovenia, Italia, Francia e Finlandia⁵, in cui le e i giovani hanno affermato che, pur essendo preoccupati per lo sviluppo dei loro ambienti locali, non sentono di avere alcun rapporto con le strutture politiche formali. Spesso la loro percezione è che i sistemi siano controllati da persone più anziane e inaccessibili alle loro idee o esigenze.

2. Mancanza di spazi sociali

Un altro ostacolo fondamentale è la totale mancanza di spazi sociali in cui le e i giovani possano riunirsi, discutere e organizzare eventi. In molte regioni, soprattutto quelle rurali o socialmente svantaggiate, non esistono centri giovanili, strutture culturali o altri luoghi di incontro che favoriscano il coinvolgimento nella vita civile. Senza questi spazi, è molto più difficile costruire relazioni, condividere idee o anche solo conoscere le opportunità locali di coinvolgimento civico.

Ad esempio, in alcuni comuni, tra cui quelli della Slovenia e dell'Italia meridionale, le e i giovani hanno sottolineato la mancanza di spazi fisici e digitali in cui possano confrontarsi sia tra di loro che con le autorità locali. Ciò innesca delle dinamiche di esclusione che possono causare un disinteresse generale.

3. Mancanza di informazioni sulle opportunità di partecipazione

Le persone giovani spesso non sono a conoscenza delle opportunità di coinvolgimento esistenti. Molte amministrazioni locali offrono infatti diverse opportunità, come i consigli giovanili o cittadini; tuttavia, le informazioni vengono fornite attraverso avvisi formali o siti web ufficiali del governo a cui le persone giovani tendenzialmente non accedono, piuttosto che tramite i social media o le reti scolastiche.

Nei questionari compilati per il progetto⁶, molte persone hanno dichiarato di non conoscere il funzionamento dell'amministrazione locale e di tutte le modalità di partecipazione disponibili. Inoltre, hanno espresso il desiderio di essere maggiormente informati e soprattutto di ricevere informazioni che siano accessibili e interessanti per loro.

⁵ Stessa risorsa

⁶ Stessa risorsa [Materiale per esperte/i sulla partecipazione giovanile a livello locale](#)





4. Impatto della migrazione giovanile e degli ostacoli economici

In molte parti del mondo, le e i giovani emigrano dalle loro città di origine in cerca di opportunità di istruzione, di lavoro o di una vita migliore. Questo fenomeno influisce in modo significativo sul piano locale, poiché solo una piccola percentuale resta nella propria città di origine e partecipa alle attività civiche. Ad esempio, nel caso della Slovenia o dell'Italia⁷, la migrazione è dovuta principalmente alla difficoltà nel trovare posti di lavoro e al desiderio di costruirsi una vita migliore oltre il confine, in città più grandi o all'estero.

A questo si aggiungono le pressioni economiche, soprattutto nelle aree colpite da un alto tasso di disoccupazione: una persona giovane che fatica a trovare lavoro e/o soffre l'instabilità economica non avrà particolare interesse a partecipare alle attività civiche. Per le amministrazioni locali, ciò significa che, per aumentare la partecipazione giovanile locale, è necessario affrontare le circostanze economiche che costringono le e i giovani a lasciare le loro città.

5. Salute mentale e isolamento sociale

Negli ultimi tempi, la salute mentale è diventata una questione sempre più preoccupante, soprattutto dopo la pandemia COVID-19. Molte persone giovani riferiscono infatti di provare sentimenti di solitudine e di isolamento sociale che le portano a considerare l'impegno nella vita civile eccessivo o, peggio ancora, irrilevante. Inoltre, in regioni come la Finlandia e la Francia⁸, la situazione è esacerbata dallo scarso accesso ai servizi di supporto psicologico e dallo stigma associato alla salute mentale.

Le persone giovani con problemi di salute mentale potrebbero non avere l'energia o addirittura il potenziale per impegnarsi con le autorità locali, indipendentemente dal livello di coinvolgimento che desiderano. Ne consegue che affrontare i bisogni di salute mentale è una componente necessaria di qualsiasi approccio globale al coinvolgimento giovanile nel processo decisionale locale.

6. Rappresentanza limitata

L'ultimo ostacolo identificato consiste nel fatto che le strutture decisionali locali, come i Consigli della gioventù o consultivi, sono spesso simboliche e non coinvolgono realmente le e i giovani. La mancanza di una vera rappresentanza può far sentire alle e ai giovani che le loro azioni non contano. Sebbene l'importanza della partecipazione giovanile sia ampiamente riconosciuta, non si può dire altrettanto dei fattori che la ostacolano. La partecipazione non è paritaria e molte voci spesso rimangono inascoltate, anche per motivi non intenzionali. È quindi necessario affrontare le disparità per garantire

⁷ Stessa risorsa

⁸ Stessa risorsa





che tutte e tutti i giovani abbiano le stesse opportunità di contribuire alla definizione delle politiche e delle pratiche che riguardano le loro comunità.

La ricerca condotta nell'ambito del progetto ha dimostrato che le e i giovani vogliono essere ascoltati e che il loro contributo sia significativo e porti a qualcosa di concreto, come cambiamenti nelle politiche o nei programmi locali.

Per trovare delle soluzioni, i governi locali dovrebbero innanzitutto comprendere i fattori che ostacolano la partecipazione giovanile ed esaminare attentamente le strutture di potere, in modo da creare ambienti favorevoli a un reale coinvolgimento delle e dei giovani. Che si tratti di colmare il divario di informazioni, di fornire uno spazio o di migliorare la salute economica e mentale, queste soluzioni devono poi essere adattate alla realtà della vita giovanile.

Cosa fare per migliorare?

Questa sezione fornisce alcune raccomandazioni e linee guida pratiche, suddivise in tre categorie principali, per aiutare le autorità locali a superare gli ostacoli di cui si è discusso e a coinvolgere attivamente le e i giovani nei processi decisionali a livello locale:

3. Approccio comunicativo
3. Approccio formale
3. Approccio non formale (metodologia IDEATHON)

Ciascuna categoria comprende un'introduzione al tema, raccomandazioni attuabili e un esempio di migliorata pratica.

1. Approccio comunicativo

Per coinvolgere le e i giovani nei processi decisionali locali è fondamentale adottare un approccio basato sulla comunicazione efficace. Molte persone si sentono infatti escluse dai canali di comunicazione formali utilizzati generalmente dalle amministrazioni locali. L'ideale sarebbe spostare la comunicazione su canali che soddisfino le esigenze delle e dei giovani, ad esempio le piattaforme di social media, utilizzando un vocabolario e uno stile che rifletta le loro preoccupazioni e i loro valori.

In particolare nelle comunità diversificate, dove sono presenti anche popolazioni di giovani immigrati o minoranze, è essenziale comunicare in diverse lingue per garantire che tutte e tutti comprendano egualmente le opportunità di partecipazione. Ad esempio, è possibile tradurre i materiali nelle lingue comunemente parlate all'interno della comunità, collaborare con organizzazioni culturali per





diffondere le informazioni e utilizzare un linguaggio semplice e accessibile per favorire le persone con un altro background educativo o una lingua madre diversa.

È importante sottolineare che la comunicazione non è solo una questione di linguaggio, ma anche di rappresentazione: le autorità locali dovrebbero prestare attenzione a chi è visibile nei materiali di comunicazione, a chi è ascoltato e a chi può identificarsi con i contenuti e le persone rappresentate.

Raccomandazioni

1. Collaborare con le scuole e i centri giovanili

Le scuole e i centri giovanili sono i principali alleati per la condivisione e la diffusione delle opportunità di impegno civico direttamente all'interno delle scuole. È possibile, ad esempio, organizzare incontri, laboratori e campagne informative in cui le e i leader civici presentano le diverse opportunità. Un'altra strategia efficace consiste nel designare alcune/i alunne/i come **"ambasciatrici e ambasciatori della gioventù"** che svolgono un ruolo di mediazione tra la comunità scolastica e l'amministrazione locale. Nei centri giovanili, è possibile organizzare di gruppi di discussione o laboratori su temi legati alle questioni civiche, co-facilitati da operatrici e operatori giovanili e rappresentanti delle autorità locali.

2. Sfruttare le piattaforme digitali

Le amministrazioni locali dovrebbero sfruttare le piattaforme digitali per rendere facilmente disponibili le informazioni sulla governance locale, sugli eventi in corso e sulle opportunità di partecipazione. Strumenti come i **gruppi di Facebook, Slack o Discord** offrono uno spazio per le discussioni, gli aggiornamenti e il coinvolgimento della comunità; **SurveyMonkey o Google Forms** possono essere utilizzati per sondaggi e indagini per raccogliere feedback e opinioni.

Per una comunicazione bidirezionale, piattaforme come **WhatsApp Business** o i **canali Telegram** consentono di fornire aggiornamenti e incoraggiano le e i giovani a porre domande o fornire feedback. Inoltre, app come **Mentimeter** o **Kahoot** rendono il coinvolgimento più interattivo e divertente, soprattutto durante gli eventi dal vivo o i workshop virtuali.

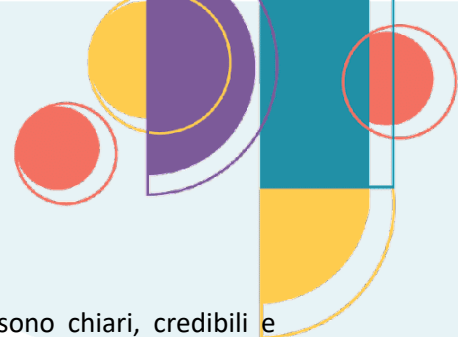
Queste piattaforme permettono anche l'uso di approcci motivanti basati sul gioco, come la creazione di sistemi di badge all'interno di un server Discord o sfide divertenti su Instagram.

È importante che tutti gli strumenti di comunicazione siano compatibili con gli smartphone, che sono i principali mezzi utilizzati dalle e dai giovani per accedere ai contenuti digitali.

3. Sfruttare i social media

Poiché le e i giovani sono per lo più attivi su social media come Instagram, TikTok e Snapchat, le amministrazioni locali dovrebbero utilizzare queste piattaforme per condividere informazioni sulle opportunità di impegno civico, concentrandosi sulla praticità piuttosto che su campagne altamente





creative. Anche i post più semplici e lineari possono essere d'impatto se sono chiari, credibili e visivamente accattivanti.

Invece di stanziare ingenti risorse per campagne complesse, è sufficiente riutilizzare i contenuti esistenti, ripubblicare le storie della comunità o collaborare con le organizzazioni giovanili locali. L'uso di brevi video, infografiche di base o funzionalità interattive come i sondaggi consente di catturare l'attenzione degli utenti senza grossi budget.

Inoltre, è importante adattare i contenuti a ogni piattaforma. Ad esempio, TikTok preferisce video concisi e visivamente accattivanti, mentre Instagram è ideale per fornire aggiornamenti semplici su o organizzare sessioni di domande e risposte nelle stories o nei post.

4. Manifesti e cartelloni pubblicitari

Nonostante l'avvento dei social media, i canali di comunicazione tradizionali continuano a svolgere un ruolo importante; molte persone hanno infatti espresso una forte preferenza per i manifesti e i cartelloni pubblicitari. Le autorità locali possono quindi usufruire anche di questi strumenti per diffondere i messaggi di partecipazione in spazi pubblici.

Buone pratiche: [Progetto YouthMetre \(Italia\)](#)

Il progetto **YouthMetre** ha sviluppato un innovativo strumento elettronico per responsabilizzare le e i giovani fornendo loro l'accesso ai dati sulle politiche giovanili dell'UE e facilitando l'impegno con le e i responsabili politici. Questo strumento fornisce mappe interattive e infografiche che mostrano i risultati delle diverse regioni europee in vari settori delle politiche giovanili, come l'istruzione, l'occupazione, la salute e la partecipazione.⁹

YouthMetre è configurato per l'uso mobile attraverso un browser, che consente agli utenti di accedere alle funzioni su smartphone e tablet. La compatibilità con i dispositivi mobili assicura che le e i giovani possano utilizzare lo strumento in modo comodo, indipendentemente dalla loro posizione.

YouthMetre è stato utilizzato per colmare il divario tra le e i giovani e le e i responsabili politici attraverso la condivisione di dati trasparenti sui risultati delle politiche giovanili. In particolare, ha raccolto e condiviso i dati relativi a otto aree chiave di priorità per le e i giovani.¹⁰

⁹ <https://youthmetre.eu/>

¹⁰ <https://youthmetre.eu/youthmetre/>





1. **Istruzione e formazione**
2. **Occupazione e imprenditorialità**
3. **Salute e benessere**
4. **Partecipazione**
5. **Attività di volontariato**
6. **Inclusione sociale**
7. **La gioventù e il mondo**
8. **Creatività e cultura**

YouthMetre ha permesso alle e ai giovani di valutare e confrontare i risultati delle loro regioni con quelli di altre aree e sostenere le riforme politiche necessarie.¹¹

L'attuazione di YouthMetre ha comportato le seguenti fasi¹²:

1. Un processo di ricerca completo per esaminare i documenti sulle politiche giovanili e i dati statistici e creare un pannello di dati che consentisse la visualizzazione dei risultati delle politiche UE attraverso le geo-tecnologie.
2. La fornitura di materiali di formazione per consentire alle e agli operatori giovanili e alle e ai giovani di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per utilizzare i dati per l'advocacy e per collaborare con le e i responsabili politici.
3. La facilitazione dell'accesso agli open-data e la fornitura di strumenti di analisi per supportare l'impegno giovanile nello sviluppo di iniziative rilevanti e rispondere alla Priorità 7 della Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù, incentrata sulla partecipazione digitale per promuovere l'empowerment giovanile e la partecipazione attiva alla vita democratica.

L'obiettivo ultimo di YouthMetre è sostenere gli Stati membri dell'UE, i comuni e le regioni nell'attuazione di riforme politiche efficaci nel settore della gioventù, allineandosi alle priorità percepite dalle e dai giovani europei.

¹¹ <https://youthmetre.eu/using/>

¹² https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-030-17783-6_5





2. Approccio formale

Gli approcci formali, quali i Consigli della gioventù, il bilancio partecipativo e i comitati consultivi, sono canali strutturati per la partecipazione giovanile alla governance locale che, tuttavia, sono spesso poco accessibili alle e ai giovani stessi.

Aumentando la trasparenza e l'accessibilità di questi meccanismi, i governi locali garantirebbero alle persone giovani una maggiore partecipazione ai processi decisionali. In diversi Paesi, tra cui tutti i Paesi nordici, l'istituzione di Consigli della gioventù è obbligatoria per legge. Ad esempio, dal 2020 la Norvegia ha imposto ai Comuni di dotarsi di organi consultivi formali o di Consigli della gioventù sia a livello comunale che regionale per integrare le prospettive delle e dei giovani nella governance locale.¹³ Analogamente, dal 2007 l'Islanda ha istituito i Consigli della gioventù con l'obiettivo di istituzionalizzare la partecipazione giovanile ai processi decisionali locali.¹⁴

Raccomandazioni

1. Creare o sviluppare i Consigli della gioventù

I Consigli della gioventù inclusivi sono considerati particolarmente utili nei contesti locali per rappresentare diversi gruppi con minori opportunità, i quali dovrebbero esercitare una reale influenza sul processo decisionale, con ruoli e responsabilità chiare e con accesso diretto alle e ai responsabili decisioni a livello comunale.

Per garantire l'efficacia dei Consigli della gioventù, è fondamentale designare una coordinatrice o un coordinatore responsabile della gestione del consiglio che, ad esempio, supporti la logistica, la definizione dell'agenda e la comunicazione tra i membri del consiglio e le autorità locali.

In molti casi, i membri dei Consigli della gioventù vengono selezionati attraverso un processo di votazione democratico che consente alle e ai giovani di esprimersi direttamente sulla scelta delle o dei loro rappresentanti e che favorisce una maggiore fiducia e legittimità.

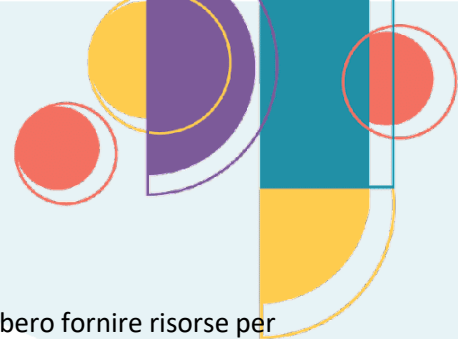
Vale la pena ricordare che, per essere inclusivi, gli enti locali dovrebbero prendere in considerazione l'istituzione di programmi di formazione alla leadership giovanile, in particolare per i gruppi sottorappresentati, come le comunità minoritarie e le aree rurali e/o con minori opportunità. In questo modo si darebbe voce a un insieme più ampio e variegato di soggetti e si garantirebbe che i consigli rispecchino fedelmente l'intera gamma della comunità.

Per designare le e i diversi rappresentanti del consiglio giovanile è possibile collaborare con le organizzazioni giovanili o le scuole attraverso la formazione sulla governance e sulla responsabilità

¹³ <https://national-policies.eacea.ec.europa.eu/youthwiki/chapters/norway/53-youth-representation-bodies>

¹⁴ https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-030-44794-6_13





civica per avere un maggiore impatto. Di conseguenza, le autorità locali potrebbero fornire risorse per le iniziative del Consiglio e consentire ai membri di proporre e realizzare progetti comunitari su piccola scala.

Suggerimenti per garantire la **sostenibilità dei Consigli della gioventù**:

- Stanziare un budget specifico per i Consigli in modo da finanziare le iniziative, i programmi di formazione e le attività operative. Ad esempio, destinare una percentuale del bilancio comunale a progetti guidati dalle e dai giovani.
- Designare una/un **coordinatrice/coordinatore** come responsabile della gestione del Consiglio e della logistica e del mantenimento dei contatti con le e i responsabili politici.
- Garantire il finanziamento di seminari per consentire ai membri del Consiglio di sviluppare competenze in materia di governance, gestione dei progetti e leadership.

2. Bilancio partecipativo con le e i giovani

Il bilancio partecipativo dà alle e ai giovani la possibilità di proporre e votare progetti che hanno un impatto diretto sulle loro comunità. In questo modo i Comuni possono destinare una parte del bilancio comunale a iniziative promosse dalle e dai giovani, assicurando che questi ultimi ne siano responsabili e che le loro idee vengano realizzate. Avere un reale potere decisionale sull'uso delle risorse finanziarie consente alle e ai giovani di sentirsi realmente coinvolti e apprezzati.

3. Approcci graduali e a basso costo

I Comuni con risorse limitate possono adottare un approccio graduale al bilancio partecipativo stanziando inizialmente un piccolo budget simbolico per iniziative sperimentali guidate dalle e dai giovani. Ad esempio, è possibile destinare un importo minimo (es. l'1% dei fondi discrezionali) per progetti di miglioramento della comunità e, man mano che il programma acquista visibilità e sostegno, aumentare gradualmente l'importo.

4. Garantire la rappresentanza negli organi consultivi comunali

Le e i giovani devono avere la possibilità di ricoprire il ruolo di rappresentanti dei Consigli e dei comitati consultivi locali e partecipare attivamente al processo decisionale relativo alle politiche e alle iniziative di sviluppo. È fondamentale garantire loro il pieno diritto di voto e la possibilità di esprimere le proprie opinioni, al fine di contribuire in modo significativo alle decisioni. Al contempo, l'obiettivo principale dovrebbe essere quello di creare un ambiente che valorizzi la partecipazione e le idee dei membri del Consiglio.





Buone pratiche: Münchner Jugendrat (Consiglio della Gioventù di Monaco, Germania) ¹⁵

Il Münchner Jugendrat è uno dei più antichi e riusciti esempi di consiglio giovanile in Europa. Dal 1973, le persone tra i 14 e i 21 anni hanno la possibilità di partecipare alla politica cittadina. Il Consiglio è composto da 40 giovani membri eletti da coetanee/i ogni due anni per garantire in modo costante una rappresentanza diretta a livello decisionale locale.

Questa iniziativa ha influito sulle politiche relative all'istruzione, agli spazi pubblici e ai trasporti di Monaco, dimostrando così l'efficacia dei meccanismi formali che danno realmente voce alle e ai giovani. Il lavoro del consiglio va oltre la funzione consultiva; collabora infatti con l'amministrazione comunale per cercare di mettere in pratica le iniziative guidate dalle e dai giovani.

Il Münchner Jugendrat è stato coinvolto nella progettazione di numerose politiche: dai centri giovanili ai miglioramenti dei trasporti e agli spazi pubblici per le giovani generazioni. Uno dei risultati più importanti è stato la pianificazione delle strutture educative di Monaco, dove, insieme alle e agli urbanisti, il Consiglio si è assicurato che le scuole e gli ambienti educativi rispondessero alle esigenze delle e dei giovani.

Il Münchner Jugendrat svolge un ruolo decisionale anche in materia di bilancio, fornendo finanziamenti per i programmi giovanili e le infrastrutture. Il suo successo si basa presumibilmente sulla capacità di autonomia e sulla grande influenza all'interno del governo cittadino.

Per le città che aspirano a replicare questo modello, è essenziale conferire ai Consigli della gioventù un vero e proprio potere decisionale e accesso alle risorse attraverso lo stanziamento di fondi e la concessione del diritto di voto.

Strategie di istituzionalizzazione

Le autorità locali possono garantire la longevità dei Consigli e dei comitati consultivi attraverso:

- L'inserimento di politiche di partecipazione giovanile nelle carte comunali.
- Lo stanziamento di una percentuale fissa del budget annuale per le iniziative giovanili.
- La definizione di strutture di reporting formali da presentare regolarmente alle e ai leader municipali.

I comuni interessati a replicare modelli di successo come il Münchner Jugendrat possono compiere le seguenti azioni:

- Istituire un consiglio giovanile sperimentale con un ambito limitato (ad esempio, incentrato sulla politica dell'istruzione).

¹⁵ [GOOD PRACTICES ANALYSIS.pdf](#)





- Collaborare con le scuole locali e le organizzazioni giovanili per reclutare membri.
- Ampliare gradualmente il ruolo e le responsabilità del Consiglio in base ai risultati del progetto sperimentale.

3. Approccio non formale (metodologia IDEATHON)

Gli approcci non formali si riferiscono a meccanismi partecipativi, flessibili e accessibili, in particolare per le e i giovani che si sentono estranei alle strutture di governance tradizionali. Si tratta di metodi partecipativi che non dipendono dai quadri istituzionali tradizionali, basati principalmente su metodi di coinvolgimento informali e guidati dalla comunità. Privilegiano l'apprendimento esperienziale, la collaborazione, la creatività e l'inclusione, il che li rende molto efficaci per la partecipazione delle e dei giovani alla vita civile.

Perché è importante?

Gli approcci non formali consentono di creare un ponte tra la gioventù e le autorità locali e favoriscono la fiducia e la collaborazione tra le due parti. Inoltre, permettono alle e ai giovani di contribuire ai processi decisionali in ambienti più colloquiali e coinvolgenti rispetto alle strutture formali. Alcuni esempi sono:

- Laboratori
- Progetti partecipativi
- Eventi comunitari
- Iniziative di collaborazione

Collaborare con le organizzazioni giovanili

Le organizzazioni giovanili sono un importante alleato in quanto costruiscono un solido rapporto di fiducia con le e i giovani e possono fungere da intermediari tra questi ultimi e le amministrazioni locali. La collaborazione con queste organizzazioni consente di:

- Raggiungere un gruppo di giovani più ampio e diversificato.
- Sfruttare l'esperienza delle operatrici e degli operatori giovanili nella facilitazione e nel coinvolgimento.
- Progettare programmi interessanti e pertinenti alle esigenze delle e dei giovani.

Raccomandazioni

1. Organizzare eventi partecipativi

- Organizzare laboratori comunitari, hackathon o forum per riunire le e i giovani, identificare le sfide e proporre soluzioni.
- Progettare attività che siano inclusive, coinvolgenti e orientate all'azione.





2. Sfruttare le reti

- Collaborare con le scuole, i centri giovanili e le organizzazioni per promuovere le opportunità di partecipazione e garantire una più ampia diffusione.

3. Fornire un'assistenza continua

- Dopo gli eventi partecipativi, offrire tutoraggio e risorse per aiutare le e i giovani a realizzare le loro idee.
- Fornire una guida attraverso mentori, accesso a competenze e finanziamenti per garantire la sostenibilità e creare fiducia nel processo.

4. Incoraggiare la sperimentazione

- Lasciare alle e ai giovani la libertà di sperimentare e imparare dalle loro esperienze.
- Considerare gli errori come opportunità di crescita e di apprendimento.

5. Includere voci diverse

- Garantire che i meccanismi siano accessibili alle persone giovani provenienti da contesti differenti, compresi quelli con minori opportunità.
- Adattare i materiali e le strategie di sensibilizzazione a lingue, abilità e contesti socio-economici diversi.

Buone pratiche: Largo alla Scuola (Italia)¹⁶

L'iniziativa Largo alla Scuola a Palermo, in Italia, mostra il potenziale degli approcci non formali. Durante i laboratori partecipativi, le e i giovani hanno collaborato con architetti e autorità locali per riprogettare uno spazio pubblico abbandonato. L'iniziativa non solo ha trasformato l'area in un vivace centro comunitario, ma ha anche dato alle e ai giovani la possibilità di far sentire la propria voce e di plasmare l'ambiente.

L'iniziativa dimostra il valore di coinvolgere le persone giovani in progetti impattanti che combinano la creatività con risultati tangibili e diffondono un senso di appartenenza e soddisfazione personale tra le e i partecipanti.

¹⁶ [GOOD PRACTICES ANALYSIS.pdf](#)





Creare percorsi inclusivi

Le persone giovani si trovano spesso a dover affrontare difficoltà di natura economica, geografica, culturale o fisica, nonché discriminazioni di vario tipo che influiscono negativamente sulla loro capacità di partecipare pienamente alla vita civile. Questa sezione offre alcune raccomandazioni pratiche per coinvolgere le persone con minori opportunità e costruire comunità inclusive e vivaci, con particolare attenzione all'accessibilità, all'inclusività e agli approcci personalizzati.

1. Accessibilità e inclusività

Raggiungere la parità dal punto di vista dell'accessibilità e dell'inclusività è un obiettivo multidisciplinare a lungo termine che richiede una profonda analisi delle attività e delle strutture di partecipazione giovanile. Perché quest'ultima sia paritaria e accolga tutte e tutti, è necessario identificare i fattori specifici che favoriscono solo alcune persone piuttosto che altre. Il compito delle autorità locali in tal senso dovrebbe essere quello di identificare i meccanismi e gli atteggiamenti discriminatori, dare priorità all'accessibilità fisica e digitale e affrontare le barriere finanziarie e le lacune nella comunicazione.

- **Atteggiamenti e pregiudizi:** è necessario analizzare sia le barriere che l'accessibilità dell'attività dal punto di vista di diverse minoranze, prestando attenzione a chi potrebbe sentirsi sicuro e accolto. Inoltre, è importante identificare le barriere derivanti da atteggiamenti, pregiudizi o pregiudizi spesso associati ai gruppi emarginati o alle minoranze.
- **Accessibilità fisica:** le sedi degli eventi partecipativi devono essere accessibili alle persone con disabilità e includere opzioni di trasporto per coloro che vivono in aree remote o rurali.
- **Accessibilità digitale:** le piattaforme e gli strumenti dovrebbero supportare i diversi tipi di schermo, includere i sottotitoli ed essere compatibili con i dispositivi mobili, in modo da poter accogliere le e i giovani con disabilità legate a vista, udito o mobilità.
- **Sostegno finanziario:** per eliminare le barriere economiche, è necessario pagare gli stipendi, finanziare i viaggi o offrire borse di studio.
- **Comunicazione semplice e chiara:** nelle comunicazioni rivolte a un pubblico giovane, è bene evitare di usare un linguaggio complicato o burocratico e preferirne uno più semplice e comprensibile per favorire le persone con background educativi o linguistici diversi.

Esempio: il progetto YouthMetre sviluppato in Italia ha utilizzato strumenti digitali per presentare dati accessibili e comprensibili sulle politiche giovanili in modo partecipativo e inclusivo, facilitando così l'advocacy.





2. Strategie di sensibilizzazione mirate

Le autorità locali dovrebbero assicurarsi che le attività di sensibilizzazione siano proattive e mirate a coinvolgere le persone con minori opportunità in modo da creare fiducia e stimolare la partecipazione. Ecco alcune strategie da adottare:

- Collaborare con le istituzioni che godono già della fiducia delle e dei giovani, come scuole, centri giovanili e servizi sociali: queste realtà possono essere ottime alleate per diffondere informazioni, promuovere la partecipazione e creare spazi più sicuri.
- Affrontare le barriere specifiche di genere e incoraggiare le pari opportunità nella partecipazione attiva ai processi civici, in particolare per le giovani donne e le persone appartenenti a diverse minoranze di genere.
- Utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile: parole semplici, contenuti culturalmente sensibili e servizi di traduzione.
- Entrare in contatto con le e i leader delle comunità, le associazioni culturali e le reti di base per raggiungere giovani provenienti da contesti svantaggiati: la creazione di partenariati a lungo termine permette di costruire fiducia e garantire un impegno più duraturo.

Esempio: in Finlandia, il Peace Education Institute ha coordinato e facilitato delle strategie di coinvolgimento che includevano anche giovani immigrati attraverso la traduzione di materiali e programmi culturalmente sensibili, con l'obiettivo generale di sviluppare un lavoro giovanile antirazzista e consentire una partecipazione più equa.

3. Mentorship flessibile e supportiva

La mentorship svolge un ruolo cruciale nel guidare le persone giovani nel processo di partecipazione, soprattutto le e i minori con meno opportunità. È possibile combinare una serie di programmi strutturati con un sostegno personalizzato:

- **Legame tra giovani e adulti esperti:** oltre a fornire programmi formali di mentorship, è bene assicurarsi che, durante il percorso di partecipazione, le e i giovani siano guidati da facilitatrici/facilitatori, leader della comunità o operatrici/operatori giovanili che forniscano un supporto pratico e stimolino la fiducia.
- **Sviluppo della leadership:** le e i giovani dovrebbero avere l'opportunità di sviluppare capacità di leadership attraverso workshop, mentorship tra pari e progetti pratici. In particolare quelli sottorappresentati dovrebbero ricoprire ruoli di leadership e contribuire al processo decisionale.
- **Opzioni flessibili per la partecipazione:** le e i giovani con minori opportunità potrebbero avere difficoltà a partecipare per motivi familiari, di lavoro o di altro tipo. È quindi importante fornire opzioni di partecipazione flessibili, ad esempio a breve termine o a basso impegno e/o virtuali.





Esempio: il programma di borse di studio di Ankaran, in Slovenia, combina il sostegno finanziario con opportunità di volontariato, consentendo alle e ai giovani provenienti da contesti economicamente svantaggiati di dare un contributo positivo alle loro comunità.

4. Garantire la parità di genere

Per garantire una rappresentanza equilibrata, le autorità locali devono affrontare le barriere specifiche di genere adottando misure attive nei seguenti ambiti:

- Coinvolgimento paritario dei diversi generi in tutte le iniziative e gli organi decisionali.
- Allineamento ai quadri dell'UE, come la *Strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025* e il *Trattato di Lisbona (articolo 8)*, che promuovono la parità di genere nelle politiche e nella partecipazione.
- Tracciamento dei dati di partecipazione per garantire l'equilibrio di genere e, in caso di disparità, attuare misure di sensibilizzazione e sostegno mirate.
- Assegnazione di quote all'interno dei Consigli della gioventù per garantire una **rappresentanza paritaria** di persone di sesso diverso.
- Formazione sulla leadership specifica per le giovani donne e altri gruppi sottorappresentati, per rafforzare la fiducia e la preparazione ai ruoli decisionali.





Conclusioni finali

Coinvolgere le e i giovani nella governance locale non è solo un obiettivo auspicabile, ma soprattutto una necessità per costruire comunità inclusive e lungimiranti. Affrontando barriere come l'isolamento, gli ostacoli economici e le sfide specifiche di genere, le e i giovani possono plasmare attivamente il proprio ambiente.

Questo manuale mette in evidenza sia i **meccanismi strutturati**, come Consigli della gioventù e gli organi consultivi, sia i **metodi partecipativi**, come IDEATHON, che favoriscono una partecipazione giovanile significativa. Le autorità locali dovrebbero adottare diverse misure:

- Stanziare budget dedicati e supporto tecnico per assicurare il successo delle iniziative.
- Tenere conto dei diversi fattori di discriminazione, quali il genere, l'origine, la nazionalità, la lingua, la religione, la disabilità, l'orientamento sessuale e altre caratteristiche personali, che possono ostacolare la partecipazione giovanile. La creazione di una condizione di parità amplifica le diverse prospettive e rafforza i processi decisionali.
- Promuovere la formazione, la mentorship e l'accesso a strumenti basati su dati concreti per consentire alle e ai giovani di contribuire in modo efficace.

Le strategie di cui sopra consentono alle autorità locali di creare una cultura della collaborazione in cui le e i giovani vengono ascoltati e, soprattutto, visti come partner attivi in grado di portare energia, creatività e soluzioni innovative alle sfide locali, favorire lo sviluppo della fiducia, rafforzare le relazioni e generare progressi tangibili.

Nell'epoca attuale, investire nella partecipazione giovanile significa costruire un'eredità di impegno civico e di responsabilità condivisa e creare comunità resilienti e dinamiche per le generazioni a venire.

